

Roma, 31 ottobre 2013
Prot. n. 935/SNS/lb

Agli Associati Studi
p.c. Agli Associati Autoscuole

Oggetto: STRISCIA LA NOTIZIA

Venerdì della scorsa settimana fui contattato dalla redazione napoletana di **Striscia** (Luca Abete) che **mi chiese la disponibilità a commentare un'inchiesta fatta in Campania presso alcune agenzie indovinate un po' su che? Le autentiche, naturalmente.**

Ieri sono stato a Napoli e ho "subito" l'intervista che analizzava i casi filmati presso alcune agenzie, ricordando quale fosse la prassi corretta che il titolare dell'agenzia deve tenere e come gli Utenti debbano comportarsi nella vendita del veicolo (il decalogo Unasca, ricordate?).

Luca Abete era sconcertato, figurati io! Mi ha anche detto di essere stato presso alcune agenzie della Calabria dove, invece, la reazione alla richiesta dell'inviato di Striscia di chiudere un occhio sulla firma da apporre sul CDP è stata diametralmente opposta a quella dell'inchiesta.

Gli ho spiegato il contesto "italiano", le commistioni con concessionari e commercianti e il fatto che una parte della categoria (come quelle agenzie calabresi, esistenti in ogni parte del territorio anche in Campania) lotta per non farsi sopraffare dall'illegalità (e dalle pesanti responsabilità).

Tutte queste cose le ho anche dette nel corpo dell'intervista, piuttosto corposa. Non so se sarà trasmessa in due puntate e speriamo che non si producano "tagli" tali da "far saltare i concetti espressi".

Non ci rimane che attendere. Commenteremo dopo che l'inchiesta sarà trasmessa e valutate quali "dichiarazioni" saranno state eventualmente tagliate.

Colgo l'occasione per ricordare a tutti che si sta parlando di reati "penali" che non sono "una scivolata, un incidente di percorso" bensì un fatto "grave, rilevante".

E lo faccio, parlando di reati penali, rileggendo il comunicato stampa su www.corrierediragusa.it

Due anni di carcere per Loris Pietro Frasconi, accusato di peculato

Condannato titolare agenzia che ha truffato clienti

Un esponente dei Monopoli di Stato ha confermato le accuse

Approfitando di essere titolare di un'agenzia di disbrigo pratiche automobilistiche, si era appropriato illecitamente delle somme versate dagli ignari clienti per il pagamento del bollo e di altro ancora, sottraendole ai Monopoli di Stato. Per il reato di peculato è stato condannato a due anni di carcere Loris Pietro Frasconi, difeso dall'avvocato Rinaldo Occhipinti. La sentenza di condanna è stata decisa dal collegio penale presieduto dal giudice Antongiulio Maggiore, che ha inflitto un anno in meno rispetto alla pena invocata dal pm Gaetano Scollo. Secondo l'accusa, l'imputato avrebbe intascato negli anni circa 80mila euro. Si trattava dei versamenti che i clienti effettuavano annualmente per il pagamento del bollo auto e di altro ancora. I soldi, come accennato, dovevano poi essere versati da Frasconi allo Stato, cosa che invece non avvenne, come riferito in aula da un esponente degli stessi Monopoli.

Buona riflessione.

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale Studi
Ottorino Pignoloni